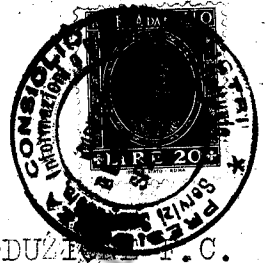


N. 10809-

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)



TITOLO: "L'ULTIMA SENTENZA"

Metraggio { dichiarato
accertato 2.520 2500

Marca: PRODUZIONE P.C.

Terenzi-Roma

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti: Charles Vanel, Eleonora Rossi Drago, Jacques Sernas, Antonella Lualdi, Paolo Panelli, Dina Sassoli, Herry Feist, Mariliana Delli, Erno Crisa.

Regia: Mario Bonnard.

Trama: Marco Valsetti, Presidente della Corte di Assise di Ravenna, ha l'unica figlia, Daniela, studentessa in legge a Roma, che ama segretamente Piero, tipo di cinico geniale che è l'amante di Marisa, studentessa. A sua volta, Michele, studente in legge, ama segretamente Daniela. Piero organizza un furto ai danni di un orefice internazionale. Mentre un meccanico, da esso assoldato, violerà la cassaforte dell'orefice, Marisa, di cui l'orafo è innamorato, lo terrà distratto. Daniela partecipa a questa festa in casa dell'orafo, ignorando che serve a mascherare un furto. Il meccanico viene sorpreso mentre ruba e per difendersi, uccide l'orafo. La polizia arresta tutti i presenti. Intanto Marco è stato promosso e trasferito alla Corte di Assise di Roma e qui, recatosi prima alla pensione, poi alla polizia, apprende l'arresto della figlia. Sotto il colpo improvviso, Marco offre al primo presidente della Corte di appello di rinunciare all'incarico di presiedere l'Assise. Ma il suo superiore rifiuta, incitandolo a fare il suo dovere. Così, mentre in una sezione della Corte di Assise di Roma si svolge il processo contro Piero, Marisa, Roberto, Daniela e gli altri, imputati di concorso in rapina e omicidio, in un'altra sezione Marco presiede il processo contro una donna che per passione, ha ucciso il suo amante. Marco vede nella donna che sta giudicando, una vittima dei sensi, come è accaduto a Daniela, ma non può fare a meno di condannarla perché, integerrimo magistrato, gli parrebbe, assolvendola, di essere indulgente verso Daniela. Sotto quest'ultima terribile emozione Marco muore in udienza mentre pronuncia la sentenza di condanna. Contemporaneamente, nell'altra aula, Piero scagiona Daniela da ogni colpa, provando la sua innocenza. Piero e gli altri vengono condannati, Daniela è assolta. Daniela fa appena in tempo a giungere nell'altra aula ed assistere alla morte del padre che ha pagato tragicamente la sua incorruttibile severità ed ha concluso il suo calvario di uomo, di padre e di giudice.

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA, AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8% del regolamento 24 settembre 1948, n. 2589/287, ed ultima comma osservanza delle seguenti condizioni:

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine del 3 NOV. 1951, quale duplicato del nulla-osta, concesso dal Direttore Generale delle Cinematografie.

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) Che sia vietata la visione ai minori di anni sedici

Roma, li 25 NOV. 1951

(P. C. C. De. Tomasi)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
P. de Piro